1867

N° 238

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (*franco ai confini*)			27	15

FIRENZE, Sabato 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 agosto 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3857 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I fondi che rimangono a stanziarsi nel bilancio 1868 e seguenti a compimento delle spese autorizzate colle leggi 24 maggio 1863, n° 1292, e 17 maggio 1865, n° 2304, per opere stradali della Sicilia, ed i fondi che rimarranno disponibili al 31 dicembre del corrente anno sul bilancio 1867 ed anteriori, per opere stradali della Sicilia, saranno riuniti ai fondi da inscriversi per effetto dell'articolo 4 della legge 28 giugno 1866, n° 3014, sotto un solo capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici avente per titolo: *Rete stradale della Sicilia*.

Art. 2. Nel bilancio del 1868 è stanziata la somma di lire cinquecentomila sul fondo di cui all'articolo precedente.

Art. 3. Al capitolo 29, articolo 2 « *Stipendio e paghe dei graduati e militi a cavallo nelle provincie siciliane* » del bilancio 1867, è aggiunta la somma di lire trecentocinquantanove mila e cinquanta, occorrente per la ricostituzione delle sezioni dei militi a cavallo nelle provincie di Palermo e Trapani, che ha avuto luogo mediante i decreti 30 dicembre 1866.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.
U. RATTAZZI.

Il numero 3858 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere affinchè quattro per settimana siano i viaggi di corrispondenza postale fra Palermo e Napoli.

A questo scopo sarà aggiunta al capitolo 38 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1867 la somma di lire sessantamila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.
U. RATTAZZI.

Il numero 3859 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata ad intiero carico dello Stato la spesa di tre milioni duecento venticinque mila lire per il compimento delle dighe di tramontana e di mezzogiorno del porto di Malamocco, e per l'approfondamento ed allargamento dei canali di grande navigazione dell'Estuario di Venezia.

Art. 2. Fra le spese di approfondamento ed allargamento dei canali sarà compresa quella necessaria per il trasporto ed adattamento delle macchine effossorie di proprietà dello Stato.

La costruzione del materiale di escavazione mancante sarà dal Ministero dei lavori pubblici affidata all'amministrazione dello arsenale di Venezia ed eseguita coi metodi ivi adottati per i lavori della marina di guerra.

Art. 3. La somma assegnata coll'articolo 1° sarà stanziata per lire 1,120,000 nel bilancio straordinario 1867 del Ministero dei lavori pubblici al capitolo 119*bis*, colla denominazione: *Estuario di Venezia. Compimento delle dighe al porto di Malamocco e scavamento de' canali di grande navigazione.*

Una somma di lire 1,000,000 sarà stanziata sotto il corrispondente capitolo nel bilancio 1868.

La residua somma di lire 1,105,000 sarà ripartita secondo i bisogni sui bilanci 1869, 1870 e 1871 dello stesso Ministero.

Ordiniamo che la presente munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.
U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge in data di questo giorno sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, incaricato del portafoglio delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il conte Diodato Pallieri, consigliere di Stato;

Il comm. Agostino Magliani, consigliere della Corte dei conti;

Il comm. ed avv. Vincenzo Capriolo, senatore del Regno, direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari;

Il comm. avv. Giovanni Gallarini, direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto;

Il comm. Giuseppe Saracco, senatore del Regno; e

L'avv. Francesco Crispi, deputato al Parlamento nazionale;

sono nominati membri della Commissione centrale di sindacato per sopraintendere all'amministrazione ed invigilare l'alienazione de' beni provenienti dall'asse ecclesiastico.

Il presidente del Consiglio, reggente il ministero delle finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Reale decreto in data 28 agosto corrente furono ammessi al godimento delle disposizioni del Regio decreto 4 novembre 1866, n° 3301, i signori:

Berengo Pietro, già alunno di cancelleria presso il governo di Venezia, ed ora assistente alla Cassa principale di detta città;

Fornera Cesare, già cancelliere della pretura di Agordo;

Radovani Giovanni, già sottocapo lavorante presso la fabbrica dei tabacchi in Venezia;

Buratovich Pietro, già computista della contabilità di Stato in Venezia;

Della Pasqua Antonio, già maestro di 2ª cl. nella R. scuola elementare maggiore di Rovigo;

Tiepolo conte avv. Giovanni Domenico, già ascoltante presso il tribunale provinciale di Udine.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dispone:

Art. 1. È istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i miglioramenti da introdursi nella qualità e coordinazione dei mezzi che ha l'Amministrazione delle gabelle per la vigilanza e la repressione del contrabbando.

Art. 2. La Commissione sarà presieduta dal commendatore Giulio Serpi, maggior generale e deputato al Parlamento nazionale, e composta dei signori: Ercole Lualdi, deputato al Parlamento nazionale; cavaliere Giulio Benetti, direttore superiore presso la Direzione generale delle gabelle; cavaliere Leopoldo Ottonelli, capo divisione alla Direzione medesima, e commendatore Pietro Daneri, direttore delle gabelle in ritiro.

Il segretario presso la Delegazione delle finanze in Venezia, signor dott. Giacomo Calvi, sosterrà nella Commissione le funzioni di segretario.

Art. 3. I punti sui quali la Commissione dovrà principalmente approfondire i suoi studi, sono i seguenti:

I. Come funzioni l'istituzione degli ispettori generali presso il Ministero delle finanze, e degli ispettori centrali presso la Direzione generale delle gabelle, in ordine allo scopo di mettere l'Amministrazione in grado di rilevare con mezzi proprii direttamente ed indipendentemente dalle relazioni dei direttori compartimentali, quale sia l'andamento del servizio delle gabelle nelle provincie, e quali abusi ed inconvenienti vi si riscontrino. La Commissione proporrà le modificazioni da introdursi in tale istituzione, determinando il numero che sarebbe conveniente di stabilire sì di ispettori generali, che di ispettori centrali per questo ramo di servizio, le attribuzioni e i doveri che sia il caso di rispettivamente loro assegnare.

II. Quali siano i mezzi che ha l'Amministrazione di sindacare il servizio dei direttori compartimentali e degli ispettori delle gabelle, e di conoscere l'efficacia dell'opera loro. La Commissione proporrà l'adozione di quei mezzi ulteriori che reputerà conducenti allo scopo.

III. Come agisca l'istituzione degli ispettori delle gabelle, tanto per ciò che concerne l'indirizzo che questi funzionari sono chiamati a dare al servizio della guardia doganale, come in ordine al sindacato che esercitano sugli uffici di riscossione delle gabelle. La Commissione esaminerà se gli ispettori, sia come organi immediati dei direttori delle gabelle, sia come funzionari investiti della fiducia dell'Amministrazione centrale, abbiano incumbenze ed attribuzioni sufficienti ad ottenere lo scopo per cui sono istituiti, non che per reprimere gli abusi che potessero verificarsi, e proporrà le disposizioni che in proposito reputerà occorrenti.

IV. Quali siano gli effetti ottenuti dalla legge del 16 maggio 1862, la quale stabilì l'ordinamento del Corpo delle guardie doganali, come la medesima praticamente funzioni, e se occorrano modificazioni dirette a rendere più efficace la disciplina, più utile il servizio della guardia doganale. La Commissione prenderà in esame il contingente della guardia così di terra come di mare, per giudicare se per il numero e per la composizione corrisponda ai bisogni della vigilanza, tenendo conto del servizio dei piroscafi e delle paranzelle che si sta ora iniziando.

V. Se tenuto conto della condizione delle cose rispetto al contrabbando nel Regno, le speciali disposizioni di vigilanza stabilite al titolo VII del regolamento doganale del 12 settembre 1862, ed al titolo II della legge 15 giugno 1865, numero 2396, sulla privativa dei sali e tabacchi, presentino sufficienti guarentigie per impedire i movimenti del contrabbando, e se le discipline, cui sono sottoposti nella zona il caffè e lo zucchero, non debbano essere estese ad altre merci coloniali.

Art. 4. La Commissione avrà facoltà di carteggiare direttamente coi Ministeri, coi prefetti, colle Camere di commercio, di chiamare nel suo seno impiegati, di dimandare notizie, prospetti ed ogni altra cosa che verrà reputata opportuna per l'adempimento della sua missione.

Essa farà in ultimo un rapporto dei lavori che avrà compiuti, proponendo al ministro i progetti di legge che stimerà occorrenti, corredati delle opportune relazioni.

Firenze, il 27 agosto 1867.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO
Ufficio speciale pei beni ecclesiastici.

Circolare (N° 6) *ai signori prefetti del Regno sulla vendita dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico, e sull'emissione dei titoli in esecuzione della legge* 15 *agosto* 1867, n° 3848.

Firenze, 31 agosto 1867.

L'alienazione de' beni pervenuti al demanio dal patrimonio ecclesiastico è destinata a produrre la più benefica influenza sulle condizioni economiche delle diverse provincie del Regno. Questi beni, ridonati alla libera circolazione e divisi in piccoli lotti, offrono a tutti i cittadini l'opportunità di impiegare proficuamente la loro industria ed i loro capitali. Le terre fecondate dal lavoro del solerte agricoltore, raddoppieranno in breve i loro prodotti; e dall'incremento della ricchezza privata conseguirà naturalmente quello delle condizioni economiche della nazione.

A raggiungere questo importante scopo economico è necessario che si operi prontamente il passaggio de' beni nelle mani di liberi proprietari, che abbiano interesse a dedicarvi le loro cure ed i loro capitali per accrescerne la produttività. Ed è appunto in questo intento che la legge del 15 corrente mese ha voluto che la vendita de' beni sia fatta a condizioni favorevolissime pel compratore, e tali da renderne possibile l'acquisto anche ai possessori di limitate fortune.

Il Governo ha già date le opportune disposizioni perchè sia posta immediatamente in vendita, in tutte le provincie, una rilevante quantità di beni; i lavori preparatorii sono quasi condotti a compimento, e in brevissimo termine, in pressochè tutti i comuni del Regno, saranno

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XLI.

I Tessili.

Parigi, 26 agosto.

La prima operazione che subiscono il lino e la canape dopo la macerazione è la gramola che li dirompe e li dislisca. Le maciulle non mancano all'Esposizione. Esse sono a due principii: le antiche macchine a ghigliottina, che battono la testa degli steli a misura che cadono sotto una specie di martello a ruota; le nuove macchine che li stritolano. L'ordegno più perfetto e più potente in questo genere è quello di Lawson, di Leeds. Esso consiste in una tavola perpetua che immette i manipoli degli steli fra due primi cilindri dentati, i quali li prendono e da cilindri dentati a cilindri dentati, per una serie di dieci o dodici, li riportano ad una tavola sovrapposta alla prima non solo disliscati ma quasi pettinati. Tutta la serie delle macchine per lavorare il lino, di questi costruttori è magnifica e notevolissimamente migliorata. In una loro *brochure* questi perfezionamenti sono annoverati uno ad uno, ma io mi dispenso dall'indicarli per non dilungarmi. Altri costruttori inglesi hanno egualmente questa serie di macchine, come Parker, Combe, Hodgkin, e tutte egualmente rimarchevolissime. La gramola di quest' ultimo merita altresì una menzione a parte. Essa rompe e stiglia al medesimo tempo, imitando il movimento di decorticamento per confricazione. La lisca cade giù, le fibre e la stoppa sono raccolte all'altra estremità della macchina, a parte. L'apparecchio è automatico. Bastano due donne per l'operazione: l'una che presenta gli steli, ad un lato, l'altra che raccoglie le fibre all'altro. Questa macchina, è quattro gramole semplici per terminare il nettamento del tessile tal quale si mette in circolazione in commercio, bastano per lavorare 100 a 125 chilogr. di fibra, e la stoppa corrispondente, con la sola forza di due cavalli di vapore.

Nella sezione prussiana vi sono le gramole di Gutzeit, di Kunze, di Rack, di Moeller, di Kronauge, che meritano di fissare l'attenzione — quella di Rack più delle altre.

Dopo le maciulle vengono i pettini. Pettini per le fibre lunghe, pettini per le fibre tagliate ordinariamente in tre parti. L'organismo di queste macchine rassomiglia un cotal poco ai cardatori del cotone: anche qui cilindri guerniti di lamine coverte di punte. Quando il lino esce dalle pettinatrici di Combe, di Parker, di Lawson sopra tutto, non si sa più distinguere se è filaccia di questo tessile ovvero di seta. Lo spoglio dei cilindri Doffer, nella macchina di Lawson, si fa per eccentrico, ciò che le dà il movimento necessario di vibrazione ed una celerità considerevolissima; nell'ordegno di Combe, i pettini marciano con un movimento circolare alternante, e le molle seguono un movimento rettilineo, lavorando il tessile sulle due facce. La pettinatrice di canape del francese Lecoq merita di essere ricordata; non che quella di Harding-Cocker di Lille, per lino e per canape, e quella di Ward, in cui i pettini girano in un sol senso, mentre le molle che vogliono far lavorare la materia dai due lati hanno movimento rotatorio. Il sistema di Combe è preferibile a questo che arresta il lino rivoltandolo.

La terza operazione è il disgreamento delle fibre. La miccia del tessile passa fra due ranghi di punzoni — *gills*, *aiguilles* — portati da una serie di barrette, un rango dal su in giù, l'altro dal giù in su. Questa macchina è esposta altresì da Ward, di Lille, e dagli inglesi Combe, e Lawson. Ma la più rimarchevole è quella del sassone Hartmann, di Chemnitz — il quale ha altresì un bel cardatore per le stoppe. Nella macchina di questo costruttore il lino lungo passa per due evoluzioni: l'una per quattro rulli distenditori a 49 *barrettes* in acciaio che tengono i punzoni; l'altra per sei paia di stenditori, 62 *barrettes* dei *gills*.

Seguono il banco a *broches* e il *métier* a filare, che non descriviamo per le stesse ragioni che non descrivemmo quello del cotone. Stupende sono le macchine degli anzidetti costruttori, Parker, Combe, Hodgkin e Lawson, che anche in queste ha portato i considerevolissimi perfezionamenti che enumera nel suo prospetto. Segnaliamo altresì il *métier continu* dei belgi Reus e Colson, che vi hanno praticato le quattro principali innovazioni — *di dettagli tutte* — che ricordano nel loro manifesto, e le mostrano a chi desidera verificarle. Il *métier* a filare, ad acqua calda, di Hartmann ha 176 *broches*.

Come corollario della filatura del canape vengono le funi. Ricordiamo dunque le belle macchine ordinate a questa fabbrica di Barraclough, di Gaythorne; quella di Hall Manufacturing C°, di Boston; quella di Mare Fraissinet di Marseille, che produce 400 chilogr. di trefoli di 8mm di diametro in 10 ore, e la corderia meccanica del sistema Ouarnier-Mathieu che prende il canape e presenta le gomene, adoperando come operai donne e fanciulli. L'esposizione delle corde del Brasile è la più curiosa, perchè non si contenta di esporre, come noi altri del vecchio mondo, corde di canape, di pelo, di aloe, di coco, di palma e di altri filamenti simili, ma ci manifesta una sorprendente ricchezza di piante che hanno fibre tessili. Vi troviamo quindi le corde di *periquita*, di *liane*, di *embira*, di *tucum*, di *cuarua*, in legno di-scimie, in *turury*, in *muruty*, in *ilaicima*, in *malxas*, in *gravata* (*eromelia medicalis*), in *piassave* (*altalea funifera*), di *monguba*, di *maissima* (*urtica lobata*), di *guaxima*...... e di altre piante tessili, che possono somministrare materia preziosa anche per la manifattura della carta, oltre le corde e le tele.

Nella descrizione degli apparecchi per la manifattura della lana seguiremo l'esposizione bellissima dei costruttori di Verviers, Hauget e Teston. Da prima, perchè la loro collezione è completissima; poi, perchè chi volesse, in Italia, osservare queste macchine in azione, può andarle a vedere nelle manifatture Sella ed Alessandro Rossi, una a Biella, l'altra presso Vicenza, che si servono dei congegni di questi belgi. Avemmo già occasione di citare le macchine a vapore di questi stessi costruttori, l'una che dà la vita alle macchine del compartimento del Belgio, l'altra dell'Alemagna del Nord.

La prima operazione che subisce la lana quale viene dal produttore agricolo è il nettamento, che consiste in un tuffo nell'acqua, nello sgrassamento e nella lavatura. Questo apparecchio si compone di una vasca a doppio fondo, diviso in due compartimenti, ed un compressore. Mentre una certa quantità di lana giace in un primo compartimento nell'acqua tiepida, un operaio rileva dal secondo quella che è stata di già lavata e la presenta sulla tavola del compressore che, asciugandola, schiaccia i fiocchi lordi ancora di materie non tolte via dalla lavatura e li porta un po' netti ed aperti all'apparecchio digrassatore.

Questo si compone pure di una vasca a doppio fondo contenente un bagno tiepido alcalinizzato — dicemmo già alcuna cosa di questa operazione. — Nella vasca sono altresì due rastrelli, un estrattore, un compressore all'altra punta. Il primo rastrello tira la lana che arriva dal primo bagno; il secondo rastrello la riprende e la manda all'estrattore che la solleva dal ranno e la presenta al compressore onde essere asciugata e schiacciata come dopo il primo tuffo. Se la lana è troppo sudicia la si digrassa due volte con un apparecchio doppio: è stupendo quello dell'inglese Petrie, che lava, preme, dissecca. Di qui la lana passa poi in un bagno di acqua pura corrente. Due rastrelli la voltolano nella vasca rapidamente, l'agitano e l'aprono. Poi l'apparecchio estrattore funziona e la getta fuori l'acqua. La si prosciuga quindi con l'apparecchio idroestrattore o con una macchina *ad hoc*.

Questa consiste in un apparecchio di ventilazione e d'insoffiamento d'aria calda, la quale passa a traverso ed intorno ad una caldaia tubulare. La lana è esposta su una superficie di tela metallica o in tiratoi come in un armadio. Un'elica aspira dal di sopra di essi l'aria che passa a traverso i tubi della caldaia e traversa i tiratoi e la lana dal giù in su. Si asciugano così 100 chilogr. di lana all'ora, contenenti 30 per cento di acqua, ad un'aria di 35° a 40°. Vi sono molti altri apparecchi più semplici, a rotazione, che raggiungono lo stesso scopo.

La lana passa in seguito ad un altro apparecchio che la netta dei piccoli cardoni che portano dai campi, principalmente le lane americane, dell'Ungheria, del Marocco e d'Italia. I velli si aprono, si sfioccano, sono battuti, ed un ventilatore toglie via la polvere. L'è una specie di prima pettinatura. Ridotta a mappa la lana è in seguito collocata, sempre automaticamente sur una tavola mobile che la presenta a sua volta ai cilindri alimentari del divisore — *brisoir*. Questa macchina si compone di diversi organi ed eseguisce quattro funzioni: presenta la lana aperta all'apparecchio, che vi versa l'olio; la tramanda al cilindro — *loup* — che l'apre ancora meglio col movimento del suo tamburo; la projetta in uno spazio regolare, in cui l'aria s'evacua mentre la lana si riammassa regolarmente a mappa; l'avvolge continuamente in una

pubblicati gli incanti. Parimente il Governo, valendosi della facoltà accordata dall'art. 17 della citata legge, ordinerà quanto prima che sia aperta la pubblica sottoscrizione per l'acquisto dei titoli che saranno poi ricevuti al valor nominale in pagamento del prezzo dei beni.

Nella imminenza degli incanti e dell'apertura della pubblica sottoscrizione, giova nell'interesse dello Stato ed in quello dei privati, che tutti i cittadini abbiano un giusto concetto dell'operazione e del profitto che ne possono trarre.

I beni, come si è detto, sono posti in vendita in piccoli lotti, e, per regola generale, senza perizia diretta, volendo la legge che il prezzo d'asta sia desunto da criteri che danno resultanze inferiori d'assai al valore venale. Solo un decimo del prezzo dei medesimi dev'essere pagato entro dieci giorni dall'aggiudicazione, ed è fatta facoltà al compratore di pagare gli altri nove decimi del prezzo in 18 eguali rate annuali, coll'interesse scalare del sei per cento.

Colla divisione dei terreni in piccoli lotti, e colle agevolezze accordate pel pagamento del prezzo, ciascuno, proporzionatamente alle proprie forze, può aspirare all'acquisto di beni. Il solerte agricoltore, che dispone di un tenue capitale, è in condizione di comperare uno stabile di qualche rilievo, potendo egli col maggior credito che si procura, colla sua operosità, coi prodotti del fondo e coi suoi risparmi, facilmente pagare nove decimi del prezzo nel corso di 18 anni; e così, dopo un certo periodo di tempo, troverà di gran lunga avvantaggiata la condizione della propria famiglia.

Queste rilevanti facilitazioni e vantaggi sono ancora maggiori per quei compratori che, approfittando della pubblica sottoscrizione che avrà luogo fra breve per l'alienazione dei titoli speciali, si faranno soscrittori per l'acquisto di questi titoli, che a termini di legge saranno poi ricevuti al valor nominale in pagamento dei beni. Non può dirsi fin d'ora a qual saggio seguirà l'emissione di questi titoli, dovendo il medesimo essere fissato con riguardo alle condizioni del mercato pecuniario nel giorno in cui sarà aperta la sottoscrizione; ma qualunque sia il saggio che verrà determinato, è certo che coloro che si sottoscrivono per l'acquisto di questi titoli, per poi convertirli nella compra dei beni, si assicurano a proprio beneficio l'ammontare della differenza che passerà tra il saggio d'emissione dei titoli ed il loro valore nominale. Suppongasi, a modo di esempio, che l'emissione di questi titoli si faccia all'80 per 100: è chiaro che coloro che aspirano all'acquisto di beni, sottoscrivendo oggi per l'acquisto di titoli, si assicurano il beneficio del 20 per 100, perchè darebbero in pagamento del prezzo dei beni, al valor nominale di lire 100, titoli che avrebbero acquistato sborsando solo lire 80.

A meglio dimostrare i vantaggi che si assicurano coloro che intendono comperare de' beni, col farsi sottoscrittori per l'acquisto dei titoli dianzi accennati, valga il seguente esempio. Suppongasi che Tizio sottoscriva per l'acquisto di titoli per un importo nominale di lire 18,700; nella fatta ipotesi che l'emissione segua all'80 per 100, e non tenuto calcolo dei benefici che saranno accordati pei versamenti anticipati all'atto della sottoscrizione, Tizio acquisterà quei titoli collo sborso di sole lire 14,960. Successivamente Tizio compera agli incanti uno stabile al prezzo di lire 20,000; egli paga lo stabile coi titoli che tiene a sua disposizione, e, pagando tosto l'intiero prezzo, ottiene l'abbuono del 7 per 100 sull'ammontare delle rate che anticipa, cioè sui nove decimi del prezzo, il quale viene così a ridursi a sole lire 18,740; di modo che Tizio soddisfa l'intiero prezzo cedendo al Demanio quei titoli che ha precedentemente acquistati per sole lire 14,960, e pagando in aggiunta lire 40; ed a conti fatti lo stabile comperato per lire 20,000 si sarà da lui pagato collo sborso di sole lire 15,000.

E proseguendo cogli esempi: suppongasi che Caio aspiri a comperare uno stabile del valore di lire 1000; egli, approfittando della prossima pubblica sottoscrizione, acquista dei titoli per un valor nominale di lire 900, pei quali, supposta sempre l'emissione all'80 per cento, sborsa lire 720. Comperando successivamente lo stabile per lire 1000, e pagando l'intiero prezzo, ottiene sui nove decimi di esso l'abbuono del 7 per cento, ed il prezzo viene così ridotto a sole lire 937; in pagamento delle quali dà, al valor nominale, i titoli precedentemente acquistati con lo sborso di lire 720, più lire 37. Onde è che alla fine dei conti Caio avrà pagato lire 757 per lo stabile aggiudicatogli per lire 1000.

Sono pure da portarsi in conto dei vantaggi accordati al compratore quelli derivanti dalle norme speciali di procedimento prescritte per queste vendite; per effetto delle quali il passaggio della proprietà si opera in virtù dell'atto verbale di aggiudicazione, reso esecutorio dal prefetto, senza che occorra la stipulazione di un istromento; e la consegna del fondo dev'essere fatta al compratore in un termine non maggiore di venti giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Pel buon esito di questa operazione che è destinata a produrre un fortunato mutamento nelle condizioni economiche del Regno e ad assicurare l'avvenire delle finanze dello Stato, che mal potrebbero ristorarsi senza il miglioramento della pubblica fortuna, sommamente importa che i cittadini d'ogni classe sieno posti in grado di apprezzare i vantaggi che possono procacciarsi colla compra dei beni, non meno che coll'acquisto dei nuovi titoli dei quali è ordinata l'emissione. Il sottoscritto si rivolge perciò con fiducia alla S. V. affinchè voglia efficacemente adoperarsi per illuminare la pubblica opinione su questo argomento, e fare conforme preghiera a tutti i signori sindaci della provincia, rimettendo loro copia della presente.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n° 35.

Ritenuta la continuazione di casi isolati di colera che giornalmente si verificano nella città di Napoli, il ministro

Decreta:

Le navi partite da oggi in poi dai porti e scali del golfo di Napoli, l'isola di Nisida eccettuata, saranno nei porti incolumi sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni sette, semprechè abbiano felice traversata, rimanendo in tutto soggette al trattamento previsto dal decreto 29 aprile p. p. quando presentino circostanze aggravanti.

Nel golfo predetto saranno da questa data rivocate le contumacie in vigore ad eccezione di quelle contro il golfo di Palermo ed i porti di Messina e Trapani che vi resternnno ridotte al periodo di giorni sette purchè le navi presentino traversata incolume.

Data a Firenze il 31 agosto 1867.

Il ministro: U. RATTAZZI.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE A VELA ED A VAPORE NEL MESE DI MAGGIO 1867

PORTI di	Approdi e partenze per operazioni di commercio				A vela		A vapore		Con bandiera nazionale		Con bandiera estera		Approdi e partenze per forza maggiore	
	Bast.	Tonnell.	Equip.	Passegg.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.
Genova	1256	164,504	15,540	16,638	844	61,384	412	103,120	1041	102,427	215	61,077	118	7,595
Livorno	1215	160,655	14,782	16,749	870	54,670	345	105,985	994	96,708	221	63,947	184	14,928
Napoli	671	115,205	10,177	11,373	480	44,912	191	70,293	547	63,652	124	51,553	4	561
Brindisi	134	27,305	2,596	852	85	6,553	49	20,752	90	17,413	41	9,892	10	665
Bari	120	18,240	1,483	147	94	6,882	26	11,358	98	11,305	22	6,935	»	»
Ancona	247	36,549	3,040	388	196	12,760	51	23,789	180	14,920	67	21,629	34	1,376
Venezia	671	67,103	5,591	1,370	586	39,810	85	27,293	382	28,950	289	38,153	»	»
Cagliari	263	40,887	8,088	1,963	205	25,460	58	15,427	218	31,598	45	9,289	14	4,244
Messina	841	155,722	11,567	4,762	621	49,913	220	105,809	622	63,690	219	92,032	183	32,028
Catania	382	46,273	4,702	3,684	299	21,125	83	25,148	321	35,024	61	11,249	1	116
Palermo	511	62,647	6,288	5,408	415	20,236	96	42,411	451	35,856	60	26,791	2	188

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA.

Pubblichiamo una seconda nota dei più cospicui stranieri che hanno dichiarato di intervenire al prossimo Congresso internazionale di statistica.

La premura colla quale da ogni parte del mondo civile si corrisponde all'invito del Governo italiano, mentre è un attestato di simpatia altamente onorevole per il nostro paese, porge altresì una sicura guarentigia dei felici auspici con cui va ad aprirsi il Congresso fiorentino.

Svizzera.

Giovanni Battista Pioda, ministro plenipotenziario della Confederazione elvetica presso il Governo italiano, delegato ufficiale.
Dott. H. C. Lombard, medico di Ginevra.
Gustavo Moynier, presidente della Società ginevrina pel soccorso ai feriti.
I. L. Spyri, di Zurigo.
A. E. Cherbuliez, professore della scuola federale di Zurigo.
V. Böhmert, id. id.
Dott. I. R. Schneider, consigliere federale.
Prof. Giuseppe Curti di Lugano.

Austria.

Dott. Glatter, direttore dell'uffizio di statistica del municipio di Vienna.

Paesi Bassi.

Dirks, ex-membro della 2ª Camera.

Francia.

Yvernès, capo dell'uffizio di statistica al Ministero della giustizia e dei culti.
Jonaust C., redattore al Ministero della giustizia.
Wolowski, membro dell'Istituto di Francia.

Prussia.

Dott. Schmaller, professore di statistica alla Università di Halle.
Scheel, professore all'Università di Halle.
Il direttore dell'ufficio di statistica del municipio di Berlino.
Wappaus, prof. dell'Università a Göttingen.

Russia.

S. E. Besobrasoff dell'Accademia di Pietroburgo.
S. E. Troinitzai, membro del Consiglio dell'impero, già presidente del Conggresso di statistica.
S. E. Verselovsay, segretario perpetuo dell'Accademia di Pietroburgo.
S. E. Vernadsay, consigliere di Stato, professore d'economia politica.
Th. Tlörner, vicedirettore della Direzione delle dogane.
A. Buschen, consigliere di Stato, redattore al Comitato centrale di statistica.
Veshniakoff, vicedirettore dal dipartimento agronomico.
F. Wilson, capo della sezione statistica al Ministero del demanio.
Kamtz, direttore dell'Osservatorio magnetico e meteorologico di Russia.
Babst, professore.
Bunge, professore, già rettore dell'Università di Kieff.
Semenoff, direttore dell'uffizio di statistica.
Vagorny, direttore dell'uffizio di statistica della Polonia a Varsavia.
S. E. Lamansay, gerente le Banche dello Stato, presidente della Società di statistica e della Società di geografia.

Portogallo.

S. E. il conte d'Avila, ministro di Stato.

Belgio.

E. Janssens, medico dell'amministrazione comunale a Brusselle.

Inghilterra.

Enrico Roberta, membro della Società di statistica di Londra.
Dott. Leone Levi, id. id.
Guglielmo Newmark, id. id.
Francesco Sibson, id. id.
Giacomo Hammick, id. id.
Guglielmo Farr, id. id.
Brown, id. id.
Heywood, id. id.

Sassonia.

Weinlig, consigliere intimo e capo della sezione d'agricoltura, industria e commercio al Ministero dell'interno.
Dott. Renning, segretario generale della Società di agricoltura.
Dott. Huelsse, direttore della scuola politecnica e della Commissione per la verificazione dei pesi e delle misure.
Barone Weber, consigliere di finanza, direttore delle strade ferrate dello Stato.
Zahn, consigliere intimo del Governo e direttore generale delle prigioni e degli stabilimenti di beneficenza.
Dott. Schwarze, procuratore generale al tribunale supremo e direttore della statistica giudiziaria.
Dott. Walther, consigliere intimo e medico del re, presidente della Commissione medica.
Dott. Reinhard, consigliere al Ministero dell'interno.
Dott. Günther, direttore del corpo sanitario dell'armata.
Dott. Wiessner, segretario generale delle scuole di belle arti e dei musei.
Dott. Andree, console della Repubblica del Chilì, editore del giornale *il Globo*.
Dott. Roscher, professore d'economia politica e di statistica all'Università di Lipsia.
Dott. Bruhns, direttore dell'Osservatorio di Lipsia.
Dott. Wuttke, professore all'Università di Lipsia.
Dott. Drobisch, professore di matematica e di filosofia.
Dott. Wunderlich, professore di medicina e direttore dell'ospedale della città di Lipsia.
Dott. Marbach, professore di tecnologia e direttore d'una Società d'assicurazione.
Dott. Heym, professore di matematica, incaricato delle ricerche speciali sopra la vita probabile.
Dott. H. Lange, segretario della Società geografica.
Dott. Hirtk, statistico della Società alemanna di ginnastica.
Dott. Knapp, direttore dell'uffizio di statistica del municipio di Lipsia.
Teodoro Petermann, capo dell'uffizio di statistica a Dresda.

Sassonia-Cobourg-Gotha.

G. Hops, consigliere di finanza e direttore della Banca d'assicurazione sulla vita per l'Alemagna.
Andrea Hess, capo dell'uffizio di statistica.

Stati Uniti d'America.

Alessandro Delmar, direttore dell'ufficio di statistica.

Sassonia-Weimar, Reuss (Principati) **Schwartzbourg** (Principati).

Dott. prof. Hildebrand, direttore dell'uffizio di statistica a Jena.

Würtemberg.

Rümelin, direttore dell'uffizio di statistica.

Lippe (Principato).

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Lippe-Schaumbourg.

Il direttore dell'ufficio di statistica.

Oldenbourg.

Recker Luigi, direttore dell'ufficio di statistica.

Francfort.

Warrentrapp, presidente della Società di geografia e statistica.

Mecklembourg-Schwerin.

F. Paschen, direttore dell'uffizio di statistica.

Mecklembourg-Strelitz.

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Lubeck.

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Liechtenstein (Principato)

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Hambourg.

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Anhalt.

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Brunswick.

F. Bussins, direttore dell'uffizio di statistica.

Brema.

Il direttore dell'uffizio di statistica.

Baviera.

Dott. Escherich di Würzbourg.
Dott. Heidenschreider di Herrieden.

Assia Darmstadt.

Dott. Fabricius, delegato ufficiale.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

L'imperatore Napoleone ha preso la prima occasione per manifestare il desiderio che ha di mantener la pace, e di non intervenire nelle « complicazioni estere. »

Le parole di Sua Maestà sono tanto chiare che non abbisognano di comenti. Le parole che promettono la pace sono sempre ben venute; ci parlano un linguaggio che tutti intendiamo, e noi andiamo loro incontro. Quando la casa del vicino è in fiamme sappiamo che la nostra è più o meno in pericolo, e quando ci accingiamo a dichiarare che sarà fatta la giustizia *ruat cœlum* il pensiero ci viene ispirato dalla brama che non si turbi la pace.

Speriamo dunque che le parole di pace che aleggiano sulle labbra degli uomini siano veraci e invero sono idonee a ricever conferma. Il colloquio di Salisburgo dicesi avrà una interpretazione pacifica; e in questo senso udremo maggiori cose da Vienna. Potrebbe essere possibile di goderci di un po' di pace fidenti nella diplomazia senza credere che la riunione di Salisburgo inauguri « l'êra della pace e della libertà. » In mezzo alle guerre e alle voci di guerra possiamo congratularci anco dei più piccoli incoraggiamenti alla pubblica fiducia.

— Si legge nel *Daily telegraph*:

Venticinque artigiani che rappresentano le principali manifatture di Birmingham sono stati scelti conforme alle disposizioni della Società delle arti dalla Camera di commercio per visitare l'Esposizione di Parigi e fare dei rapporti sui rami nei quali sono rispettivamente versati. V'erano sessanta domande. Ogni operaio avrà dieci lire sterline per le spese.

La Camera si è riunita e il signor Dixon e il signor Aitken hanno fatto dei discorsi. Il signor Aitken accompagnerà a Parigi l'ambasciata industriale.

FRANCIA. — I giornali parigini sono giunti col testo del discorso pronunziato dall'imperatore Napolene in risposta all'indirizzo del sin-

---

tela di lunghezza indeterminata, la protegge ed impedisce l'evaporazione oliosa. Così preparata, la lana è propria alla cardatura o al pettine, secondo la sua qualità e l'uso a cui è destinata.

La lana pettinata esige delle fibre parallele per i tessuti lisci; la cardata, dei filamenti incrociati per quelli *feutrés et foulés*. I cardatori sono in generale composti di un tamburo e di cilindri lavoratori e nettatori, come pel cotone. La lana che esce da questo primo apparecchio, detto *Droussette*, è ripassata alla *carderie continue*, che prende la miccia spiegata diagonalmente sulla sua tavola alimentare, e la mano dell'uomo non la tocca più fino a che non la si vede ridotta in filo intorno alle bobine.

Cardatori e pettini non mancano all'Esposizione. Mi piace indicare il cardatore doppio e il cardatore a miccia continua — *boudin continu* — combinati per mezzo di un apparecchio diagonale, di Hartmann; quello di Ferrabee, di Brinscombe, il quale è piuttosto un pettine e fa parte di una magnifica collezione di macchine per preparare le lane lunghe; quello bellissimo di Goddard, di New-York; quello di Haehnel, di Slesia; quello di Horstmans, di Liége; il pettine circolare di Harding-Cocker, di Lille; *la carde boudineuse, doubleuse, retordeuse*, di Carimey; la pettinatrice di Morel, di Roubaix; quella di Stehelin, dell'alto Reno, che ha una serie magnifica di apparecchi pel lavoro delle lane, come Mercier, di Louviers, il quale è nel tempo stesso costruttore ed industriale, ed è quegli forse che meglio intende di queste macchine in Francia; la pettinatrice ed i cardi infine di Schlumberger, del Haut-Rhin.....

La lana dunque uscita dal *loup* — un tamburo con denti a spirale e due paia di rulli scanalati a celerità diversa, che aprono la lana — è portata su la tela perpetua divisa in due parti eguali e collocata dietro il gran tamburo del cardatore divisore—*carde briseuse*—e va a formare all'uscita due fettucce che si avvolgono sur una bobina. Sessanta o più di queste bobine sono collocate dietro il cardatore ripassatore—*repasseuse* — e producono a volta loro due fettucce o micce che si avvolgono a due bobine. Queste, al numero di sessanta o più, sono esse stesse collocate dietro il cardatore a miccia—*boudineuse*—e danno ciascuna una fettuccia all'uscire da esso, dopo aver passato sotto i rulli a movimento di va e vieni che operano il lisciamento. *La carde boudineuse* è un cardatore a 2 pettinatori. Il filo, uscendo da questo cardamento e pettinaggio, è lavorato su un *métier mull-jenny* di un numero diverso di *broches*, variabile da 150 a 600, ma d'ordinario di 350 a 400, avendo qualche organo speciale per questa filatura. Al *mull-jenny* M. Vimont, di Vire, cerca da parecchi anni sostituire il *métier continu*, ossia il filo continuo all'intermittente del *renvideur*; ma non sembra riescire. Miglior successo, che si consolida, ha il trovato del filo *feutré* di Vouillon, che sostituisce la pressione alla torsione. Mercier ha una macchina in questo sistema. Il filo, avviluppato intorno ad un cilindro ad un estremo dell'apparecchio, esce avvolto ad un altro cilindro, all'estremità opposta, dopo esser passato sotto altri cilindri che lo hanno schiacciato, compresso, dondolandolo leggermente sur una tela continua. Questi cilindri sono di feltro guarniti al di fuori di tela. Il filo che ha, mettiamo, un millimetro di diametro prima di essere compresso, si presenta all'uscita del diametro di mezzo millimetro di spessezza minore, ma in questa proporzione. Particolare menzione meritano il *métier* a filare di Platt; quello di Hartmann; quello di Mercier; quello del belga Martin; quello *renvideur* per lane cardate di Flecheux-Lainé, di Rouen; quello continuo a filare, ritorcere, raddoppiare, di Ryo-Catteau, di Rouen, che merita speciale osservazione; quello *à filer renvideur*, di Schlumberger...

L'industria della filatura della seta è quella che ha fatto più scarso progresso, anche relativo. Il prodotto lascia poco a desiderare come bellezza, ma i meccanismi che si usano sono antiquati, e la materia prima non dà tutto ciò che potrebbe e dovrebbe se fosse trattata con la sapienza meccanica che si è applicata al cotone, al lino ed alla lana. L'ispezione della seta nella sezione italiana non lascia nulla a desiderare, ed è dessa certo fra le più belle dell'Esposizione. Ognuno si sarebbe atteso a trovare nella nostra sezione delle macchine gli ordegni produttori. Il disinganno è completo. Tranne la cassa a compartimenti cellulari per la formazione dei bozzoli di Delprino, il resto non merita essere menzionato. Ciò non vuol dire che fossimo più indietro degli altri in questo ramo. Ho percorso la galleria delle macchine con un filatore di Trento, il quale venendo ad osservare se qualche nuovo ordegno convenisse al suo opificio, ha visitati tutti quelli dell'alta Italia. Nulla manca. E tra le arcipochissime macchine esposte dai Francesi non vi è assolutamente nulla di nuovo.

L'Inghilterra non espone che una macchina di Murray, di Dublino, per filare e ritorcere; ma per quanto avessimo cercato e rovistato in tutti i sensi un intiero giorno, non ci è stato dato trovarla. Insomma, il più rimarchevole è l'apparecchio di Berthaud, di Lyon, che compie ad un tempo, con ordegni sovrapposti a tre piani, l'operazione del filare, del raddoppiare e del torcere; quello di Barrès, de l'Ardèche, che, con due apparecchi che si fan seguito, fila, purga, torce ad uno o più fili, raddoppia ed annaspa; gli apparecchi a questo stesso scopo, e ad un dipresso dello stesso sistema, di Sallier, di Lyon; l'apparecchio ad annaspare di Turques, che ha qualche perfezionamenti di dettaglio nei singoli organi; la bilancia dinamica per separare ed assorbire le sete, filandole, il verifica-matasse per constatare la lunghezza ed i difetti della seta, di Burdet, di Lyon; e l'incrociatore meccanico per la filatura, di Berthelatz, dell'Allier. Ed ecco proprio tutto, e questo tutto è assai poca cosa.

L'operazione la più difficile in questa manifattura è l'avvolgimento diretto del filo sulla bobina, sì che la possa essere allogata tale quale nella spola del tessitore. Ora, su questo proposito, l'Esposizione di Londra del 1862 fu meglio favorita, poichè vi si potè vedere operare il magnifico apparecchio di Scharp Steward and C., di Manchester, che esegue questa operazione automaticamente, con una precisione ed una perfezione meravigliosa, producendo l'economia di due milioni e mezzo all'anno, dice M. Alcan, sullo stesso lavoro fatto alla mano, come in generale si usa. Il modello di questa macchina è al *Conservatoire des Arts et Métiers*, in piccolo, ma funziona egualmente. Quando l'Italia avrà uno di questi musei di ordegni meccanici che sono alla civiltà di una nazione ciò che il quadrante è all'orologio? Noi abbiamo quadri e statue; ma..... paghiamo centinaia di milioni per importazione di oggetti di prima necessità, che lo straniero produce con le macchine. Paghiamo invece un paio di milioni all'anno per sovvenzione ai teatri, scambietti e gorgheggi!... *Pro pudor!* e non abbiamo un conservatorio, un museo di macchine di ogni natura, aggiungendo, come fa quel di Parigi, ogni anno ciò che la meccanica produce di nuovo.

Io ho trasandato molte cose che avrei dovuto ricordare sulla filatura dei tessili, molti dettagli ed ordegni che completano e perfezionano questa loro fase per non dilungarmi. Ora eccoli ridotti in filo. Bisogna preparare questi fili, metterli al lizzo, tesserli, preparare i tessuti, tingerli in tessuto se non furono tinti in filo..... Di tutto ciò, e delle materie tinturiali, nella prossima lettera.

Taluno ha trovato che io mi sono troppo dilungato sugli ordegni meccanici, di cui parlo da quattro mesi, e non ho peranco finito, poichè mi resta a toccare degli apparecchi scientifici e di precisione. Costui è un tecnologico o un minchione. Se egli sa, quante migliaia di lettori non sanno? Se non sa, nè vuol sapere, o cerca in questi scritti, in questo organo officiale della stampa italiana giullerie che lo divertano, o si cura poco che altri apprendesse... io nulla mi curo del giudizio di un ignoto che mi è stato espresso in modo officioso. L'ho di già detto e lo ripeto. L'Italia non produce ciò che consuma, ciò che potrebbe e dovrebbe produrre. Ha le materie prime; ha gli operai opportuni; la forza motrice che occorre non è eccessiva — e si può adoperare l'aria compressa in luogo del vapore — ha il gusto, la tendenza. Ciò che rende dunque la produzione italiana insufficiente ed inferiore è la confezione alla mano, là dove, fuori Italia, si adopera l'ordegno meccanico. Gl'Italiani non sanno, o non curano sapere come l'opera industriale si compia altrove. Se non sanno, insistendo nelle mie lettere sugli attrezzi meccanici di cui le altre nazioni si servono, li indico loro: se non curano sapere, queste lettere li scuoteranno forse, serviranno loro di rimprovero oggi, di rimorso domani. Infine, io mi sono proposto mostrare all'Italia ciò che l'Europa industriale è. Ora, l'Europa industriale produce con i meccanismi che ho segnalati e finirò di segnalare per quanto è possibile. Il prodotto non ha per me che un valore secondario. Ogni fabbricante ha mandato a Parigi ciò che ha di meglio: ma il prodotto dell'Esposizione non è la media della bontà della produzione europea; è l'apice toccato con sforzo e talvolta con sacrifizio. Basteranno un paio di lettere per lodare questa catena delle Andes del mondo industriale.

daco di Lilla. Esso è analogo alla versione che ne trasmise il telegrafo.

— Su questo argomento il *Journal des débats* scrive:

Nel discorso pronunciato dall'Imperatore a Lilla è fatto cenno di punti neri che sono venuti ad oscurare l'orizzonte. Siffatto apprezzamento degli ultimi avvenimenti politici produrrà tanto maggiore impressione inquantochè esso era affatto inaspettato e pel motivo che gli organi ufficiali del Governo nelle nostre assemblee avevano essi medesimi apprezzati gli avvenimenti in tutt'altro modo e si erano fatti rimarcare per la loro serenità ed il loro ottimismo. La sola opposizione aveva osato parlare di punti neri e di rovesci, ed è noto quali proteste questa franchezza di linguaggio ha provocate in seno alla maggioranza, mentre oggidì, se pure essa avesse bisogno di giustificazione, la troverebbe nelle parole proprie del capo dello Stato. Il discorso dell'Imperatore, che avrà una grande eco nel paese, contiene un incoraggiamento per la minoranza della Camera, ed è un insegnamento per quella frazione intollerante della maggioranza la quale interpreta per un'offesa qualunque libertà di pensiero e di parola.

— Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

La notizia che i sovrani di Francia e d'Austria si dispongano ad indirizzare un manifesto pacifico all'Europa non ha fondamento.

— Lo stesso giornale scrive:

Il linguaggio ostile con cui la stampa prussiana si esprime intorno ai risultati del convegno di Salisburgo proviene da un errore che essa commette immaginando che il riavvicinamento tra l'Austria e la Francia abbia per oggetto la revisione del trattato di Praga.

Questa sarebbe una provocazione contro la Prussia e non una garanzia di quella pace che i due imperatori si propongono di consolidare. Siccome essi sono andati d'accordo a riconoscere i fatti compiuti, le loro deliberazioni non potevano mirare alla revisione del trattato di Praga.

I concerti stabiliti a Salisburgo hanno per scopo di impedire che si oltrepassino i limiti contrari allo spirito ed alla lettera di tale trattato.

— Il giornale citato scrive inoltre:

Le nostre lettere da Vienna smentiscono nei termini più formali la voce messa in giro dalla stampa tedesca, secondo cui i plenipotenziari di Francia e d'Austria devono unirsi in conferenza per sviluppare le basi degli accordi preliminari fissati a Salisburgo.

Secondo queste lettere, l'accordo preliminare è stabilito in principio in modo abbastanza compiuto per non aver bisogno di sviluppo se non nel caso in cui gravi eventualità venissero a complicare lo stato attuale dell'Europa. All'opposto tutto fa credere che in seguito alle spiegazioni confidenziali che verranno comunicate alle grandi potenze intorno al convegno di Salisburgo la situazione comincierà a schiarirsi ed ogni pericolo di guerra ad allontanarsi.

PRUSSIA. — L'*Havas* contiene i seguenti telegrammi:

Berlino, 27 agosto.

La *Gazzetta della Croce* fa sapere che il Ministero prussiano sta elaborando in questo momento una legge relativa all'obbligo del servizio militare nella Confederazione del Nord.

Berlino, 27 agosto.

La *Gazzetta della Croce* in un articolo intitolato *La Dittatura europea* espone il giudizio che la Prussia, la Russia e l'Inghilterra non staranno colle mani in mano se l'Austria e la Francia dovessero porsi d'accordo intorno alla soluzione di tutte le questioni europee. Essa aggiunge che se la sfiducia europea è cresciuta e se i preparativi di guerra aumentano la colpa deve imputarsene al convegno di Salisburgo. La *Gazzetta* conchiude assicurando che le voci di alleanza russo-prussiana sono fantastiche.

Berlino, 27 agosto.

La *Gazzetta della Germania del Nord* considera l'ultima versione della *Gazzetta di Vienna* sul convegno di Salisburgo (Vedi sotto) come tanto più verosimile in quanto risponde alla saggezza dei sovrani di Francia e d'Austria.

La *Gazzetta* aggiunge:

« Non sono più i tempi nei quali i sovrani potevano arbitrariamente concertare un'azione politica comune. I mutamenti politici del nostro tempo non sono che le esplosioni violente dei bisogni provati dai popoli nel corso di anni. Spiegazioni positive hanno constatato che tra la Francia e l'Austria non esiste alcun pretesto di azione comune come non esiste alcun motivo di dissensi reciproci. »

Berlino, 27 agosto.

Il *Monitore Prussiano* annunzia che i comitati del Consiglio federale per gli affari di dogana e del commercio hanno deliberato intorno ad una proposta concernente il trattato franco-meklemburghese e sovra un'altra proposta concernente la ripresa delle trattative doganali e commerciali coll'Austria.

Dresda, 27 agosto.

Il *Giornale di Dresda* sconfessando la *Gazzetta Sassone* che si era pronunziata in favore della creazione di una Confederazione del Sud sotto la direzione dell'Austria dice:

Una simile soluzione delle questioni tedesche pendenti aumenterebbe l'antagonismo tra la Germania del Sud e la Germania del Nord. Tutti gli Stati interessati la respingeranno formalmente pel loro proprio interesse e nell'interesse comune della Germania.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique* del 28 agosto:

Crediamo di sapere che in una recente circostanza i due principali Governi della Germania del Sud, la Baviera ed il Wurtemberg, ebbero l'occasione di far chiaramente conoscere la loro situazione attuale e la loro politica riguardo alla Prussia.

Quei due Governi non reputano venuto il momento di pensare ad organizzare la Germania meridionale in confederazione. A quella combinazione si ricuserebbe il granducato di Baden. Ma la Baviera ed il Wurtemberg dichiarano altamente che non entreranno a niun patto nella Confederazione del Nord, nonostonte i suggerimenti, le promesse o le minaccie della Prussia.

Quanto all'Austria possiamo dire che seguita a pigliar il trattato di Praga per base delle sue relazioni con la Nuova Alemagna, dalla quale fu esclusa, e nella quale non cerca di rientrare. Da quel lato la politica del gabinetto viennese non ha variato e non varierà fuorchè in quanto le consigliassero all'occorrenza i suoi proprii interessi.

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington:

Secondo le ultime voci corse a proposito dell'imbroglio del segretario della guerra, il presidente avrebbe ricevuto il consiglio di ritirarsi. La cosa è narrata in tal modo che credesi generalmente vera nei circoli politici bene informati, ed è divenuta un subietto generale nelle conversazioni. Gli amici del presidente sostengono che quella demissione avrebbe per resultato di disfare il partito repubblicano. Dicono che andando alla presidenza il senatore Wade, in meno di due mesi nascerebbero questioni fra i partigiani del Congresso, e si potrebbe predire quasi con certezza la elezione di un presidente democratico.

È vero che la questione è stata discussa tra i principali membri del gabinetto, e che alcuni di essi hanno esortato il presidente a fare il sacrificio della sua posizione per il bene dei suoi amici.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 15 agosto:

Scrivono da Omaha alla *Tribune*:

Vi è stato un fiero combattimento tra gl'Indiani e i bianchi vicino al forte Phil Kearney, il 2. I bianchi combatterono tre ore e uccisero e ferirono molti indiani.

MESSICO. — Notizie del Messico dicono che Marquez era stato fatto prigioniero all'Hacienda Paredones e che era avviato verso la capitale.

Fra gli ufficiali condannati è il principe di Salm-Salm, la cui moglie è sempre nel paese e tenta di salvargli la vita.

Il Congresso sarà convocato nel novembre e la elezione del presidente sarà fatta nel dicembre.

Il figlio di Santa Anna in una protesta diretta al signor Seward contro la cattura di suo padre a Sisal dice che il Governo di Washington deve essere stato d'accordo coi liberali che lo arrestarono.

Una lettera ufficiale, ricevuta a Washington, del console degli Stati Uniti a Vera Cruz, in data del 1° agosto, dà delle informazioni sull'arrivo di Santa Anna in quel porto. Il Governo messicano ha dato ordine di confinarlo nel castello di San Giovanni di Ulloa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto scrivere al Ministero della guerra che « nelle attuali circostanze le quali rendono necessarie delle riduzioni nell'esercito, egli non vuole ritenere il suo posto a scapito di altro uffiziale generale. »

« A tal uopo S. A. R. desidera di essere posto fuori del quadro dei maggiori generali, rinunciando contemporaneamente alla paga e competenze che le sono dovute. »

Crediamo che l'esercito e il paese, aggiunge l'*Italia Militare*, saranno unanimi nell'apprezzare questo generoso atto del giovane e valoroso Duca d'Aosta.

— Il Ministero della guerra ha determinato che i nomi degli uffiziali i quali si sono maggiormente distinti nel corso di istruzioni teorico-pratiche testè compiutosi presso la Scuola normale di cavalleria, siano fatti noti nel seguente elenco a lode dei medesimi e ad eccitamento degli uffiziali che verranno comandati ai nuovi corsi presso la scuola ora detta:

Mazzoni Giovanni, luogotenente nei cavalleggeri di Saluzzo.

Trissino-Lodi conte Agostino, id. di Genova cavalleria.

De Lieto Ferdinando, sottotenente nei cavalleggeri di Saluzzo.

Palieri Cirillo, id. nelle guide.

Piano Federico, id. nei cavalleggeri di Saluzzo.

D'Anna marchese Emanuele, id. negli ussari di Piacenza.

Besana Giovanni, id. di Savoia cavalleria.

Pistarini Stefano, id. di Nizza cavalleria.

— Riceviamo la seguente lettera che ci facciamo premura di pubblicare:

10, Farrar's Buildings, Temple, Londra, agosto, 1867.

Signore,

Abbiamo l'onore d'informarvi che la Società internazionale per ottenere un sistema decimale e uniforme di pesi, misure e monete, terrà la sua settima seduta generale in Firenze nel 2 ottobre prossimo, alle 9 del mattino, nella grande sala dove il Congresso di statistica internazionale terrà le sue sedute.

La stretta analogia che esiste fra gli oggetti del Congresso internazionale di statistica e l'Associazione decimale, ed il fatto che molti dei principali membri dell'una sono altresì vice presidenti dell'altra, rendono molto conveniente di avere le sedute generali dell'Associazione decimale internazionale nell'occasione del Congresso di statistica, e seguendo il precedente di Parigi, Londra e Berlino, noi abbiamo il piacere d'invocare questa assemblea, e d'invitarvi ad onorarla colla vostra presenza.

In questa occasione noi siamo lieti d'informarvi che S. A. I. il principe Napoleone ha consentito di essere nominato presidente dell'Associazione decimale internazionale, la qual nomina sarà di gran vantaggio per l'oggetto in vista.

Le conferenze che ebbero luogo a Parigi nel giugno rendono necessario che l'Associazione decimale internazionale si metta a livello dello stato della questione, specialmente sulla moneta, e che ella voglia suggerire un modo pel quale la convenzione monetaria fatta fra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera, possa essere adattata a tutti i Regni.

Desideriamo dirigere la vostra attenzione alla costituzione dell'Associazione che dovrebbe comprendere tanti rami nei diversi Regni, ed alla risoluzione presa a Berlino raccomandando la formazione di questi rami come il solo mezzo per spargere informazione sul soggetto, e per unire tutti quelli che concorrono nel desiderio di ottenere una tale unificazione.

Abbiate la bontà di far conoscere all'assemblea quello che è stato fatto nel vostro Regno in quanto a pesi, misure e monete, e di portare una copia di ogni legge e regolazione emanata recentemente sul soggetto.

Ricevete, o signore, i nostri sentimenti di stima e considerazione.

Fortescue, *presidente del ramo britannico.*
James Yates, *vice presid. del medesimo.*
Leone Levi, *segretario.*

— Un telegramma da Ivrea alla *Gazzetta di Torino* annunzia la morte per cholera fulminante dell'onorevole deputato Brida, avvenuta ieri in quella città.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo, 26 agosto:

Il negoziante inglese signor Beniamino Ingham è degno di speciale e somma lode per una terza contribuzione di lire mille, che nel di 22 del corrente mese facea pervenire al sindaco in soccorso delle famiglie povere e afflitte dal cholera.

— Si legge nella *Presse di Vienna*:

La città di Vienna ha avuto la mattina del 23 agosto il raro spettacolo di una pioggia di ranocchi. Dopo una serata tempestosa ed una pioggia straordinariamente calda che ne seguì, le spiaggie del canale ai primi albòri erano coperte da migliaia di piccole rane affatto somiglianti tutte per grandezza e colore. In qualche località ce n'erano dei mucchi.

— Reale Accademia di medicina di Torino - Tornate di marzo, aprile e maggio 1867:

Il socio Cerruti comunicava un caso di grave affezione cardio-gastro-epatica, antica, gravissima, refrattaria al comune trattamento e che ebbe un rapido e notevole miglioramento, che lasciava sperare perfetta guarigione dalla cura lattea esclusiva e faceva seguire la sua comunicazione dalla lettura di una lettera del dottore Venanzio Santanera, nella quale veniva espresso il desiderio che l'Accademia volesse fare oggetto di discussione il caso narrato dal socio Cerruti e la cura lattea, che vi giovò tanto e che egli ebbe occasione di sperimentare efficace in un ragguardevole numero di malattie croniche, non solo come mezzo dietetico ma sì, e più ancora, come soccorso terapeutico.

Il predetto dottore Santanera, invitato dall'Accademia, comunicava in una tornata successiva il risultato sommario della sua osservazione dal 1862 in poi sulla cura lattea esclusiva, da aggiungere a quella fatta anteriormente di cui i risultamenti pubblicava nel 1862 nella *Gazzetta medica italiana*, Stati sardi. Le malattie state curate con successo mediante questa cura sono — Gastro-enterite lenta di natura erpetica — mucosite gastro-enterica — Diarree marasmatiche — difteriti boccali ed enteriche — Epatiti croniche con gonfiamento ed induramento del viscere, e degenerazione grassosa del medesimo — Induramento del piloro — Uro-cistite cronica — Angiobronchiti e bronchiti lente, anche con sospetto di tubercolosi polmonale — Migliare interna con mucosite aftosa boccale e gastro-enterica. Il metodo a tenersi nella cura lattea deve essere, secondo il dottor Santanera, tale da escludere assolutamente ogni altro medicamento o cibo o bevanda che non siano latte, meno l'acqua che talora è conveniente aggiungervi per ottenerne la tolleranza, la quale condizione è talmente indispensabile che basterebbe l'uso simultaneo del brodo di carne per non essere tollerato o non dare buoni risultati curativi. Detto metodo assicurerebbe la tolleranza e la azione curativa del latte, che per lo più si riassumerebbe nella azione antiflogistica. Alla discusione che precedette e che seguitò questa comunicazione, presero parte i socii Sella, Peyrani, Pasero, Timermans, Trompeo, Guelpa ed Olivetti. Riconosciuta da tutti l'utilità massima della dieta lattea in molte malattie, specialmente croniche, non tutti i discutenti convennero col preopinante nel considerare il latte come rimedio, nel senso che si attribuisce a questa parola. La più parte lo considerano solo come un alimento molto conveniente ed utilissimo a molte malattie lente. Non furono pure tutti d'accordo sulla necessità d'usare il latte *assolutamente* solo, nè sulla possibilità di far tollerare a *tutti* gli infermi grandi quantità, 3, 4 litri di latte al giorno senza inconvenienti.

Fu data lettura della 1ª parte di un lavoro sperimentale del professore d'anatomia e di zoologia di Siena, dottor Tigri, membro corrispondente, sulla origine degli elementi anatomici del sangue e sulla conseguente teoria globulare ematica. Questa 1ª parte si riferisce alla ovogenia ed alla ematogenia; vi è sostenuto con copia di argomenti che « il globulo rosso del sangue è l'unità morfologica globulare; ogni altra forma globulare una derivazione di questa primitiva e fondamentale.

OLIVETTI, *segretario.*

— L'Accademia delle scienze di Francia sentì nell'adunanza del 26 cadente mese la relazione del signor Faugères che i lettori ricordano essere stato ultimamente incaricato dal presidente di quell'assemblea di riferire sulla quistione dell'autenticità delle lettere del signor Chasles attribuite a Pascal. Faugères considera quelle lettere come opera di un falsario e afferma che fu sorpresa la lealtà e la buona fede di Chasles. Chasles, riservandosi di rispondere a Faugères un altro giorno, afferma nuovamente per ora che tutte le sue lettere sono di Pascal e de'contemporanei a Pascal, che insomma sono autentiche tutte. Dopo una discussione che durò tutto il tempo dell'adunanza si finì per non conchiudere nulla.

Sul principio della seduta il signor Coulvier Gravier comunicò il risultato delle sue osservazioni sulle stelle filanti durante il *maximum* di agosto. Trovasi sull'anno scorso una diminuzione di 2 stelle 3/10 pel numero orario medio calcolato a mezzanotte. Il fenomeno è in decrescenza dal 1848 in qua: nel corso di questi anni verificasi una diminuzione di 72 stelle.

SPETTACOLI. — Domani, 1° settembre, alle ore 12 1/2 ha luogo nella sala della Società filarmonica il *Trattenimento finale di studio*, del Regio Istituto musicale di questa città.

Anche il **R. Politeama** s'apre domansera per nuovo spettacolo. La R. Compagnia drammatica italiana diretta dal Majeroni vi darà la sua prima rappresentazione.

Al **Pagliano**, questa sera di sabato, gran concerto datovi dal flautista sig. Ciardi.

Il **R. Teatro Nazionale** ha pubblicato il suo programma per la stagione d'autunno: vi si rappresenteranno opere buffe e balli: il primo di questi sarà *Bedra la Maliarda*; di quelle *Il Folletto Gresy* del maestro Petrella.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la divisione della rendita di lire 20 del consolidato 5 0/0 1861, iscritta al numero 33,769 in capo a Borgomanero Giuseppe ed Antonia minorenni, rappresentati dal loro padre Giacomo di Milano, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Borgomainero Giuseppe e Antonia, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta divisione.

Torino, 28 agosto 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

R. COMMISSIONE D'INCORAGGIAMENTO INCARICATA DELLA DIREZIONE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN LUCCA.

È aperto un concorso al posto di professore insegnante di architettura teorico-pratica e prospettiva nella R. Accademia di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono: cinque lezioni per settimana comprese le feste, dall' 11 novembre all'8 settembre.

La provvisione è di lire 1200.

1° I concorrenti al posto suddetto dovranno esibire i loro corsi:

Di architettura elementare;
Di composizioni architettoniche;
Di studi sulle porte, finestre, scale, cortili, ecc.;
Di ornato;
Di prospettiva;

e far constare di aver dato saggio di cognizioni pratiche nell'esecuzione di qualche fabbrica.

2° Dovranno presentare attestati che comprovino aver fatto un corso compiuto di belle lettere, e sostenere un esame di geometria piana e solida, di principii d'algebra e di storia dell'architettura.

Si intendono esonerati dai primi due esami i concorrenti che producano titoli accademici.

3° Dovranno dare un esperimento estemporaneo di composizione e disegno architettonico, sviluppando nel corso di ore 8 con pianta, sezione e prospetto, il progetto d'un edificio.

4° Le domande saranno dirette a questa presidenza entro il mese di settembre prossimo. L'esame avrà luogo in ottobre e i concorrenti verranno dalla presidenza medesima avvertiti del giorno designato.

Il Presidente della Commissione
N. GUINIGI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	30
Rendita francese 3 %	69 30	69 47
Id. italiana 5 % in cont.	48 70	48 80
Id. id. fine mese	48 85	48 95
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	297	297
Ferrovie austriache	477	477
Prestito austriaco 1865	323	323
Ferrovie lombardo-venete	376	377
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	99	99
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50	45

Londra, 30.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8

Nuova York, 29.

Il Presidente ordinò che il generale Hancock vada a rimpiazzare Sheridan. — Grant ha eseguito quest'ordine.

Lilla, 30.

L'Imperatore visitò questa mattina la Borsa. Rispondendo ad un discorso del presidente della Camera di commercio, S. M. disse che gli affari potrebbero andar meglio, ma che alcuni giornali esagerano la situazione; espresse la speranza che il commercio riprenderà vita colla certezza della pace; soggiunse che egli si sforzerà a ristabilire la fiducia.

Parigi, 30.

Secondo l'*Etendard*, vi sarebbe molta speranza di un accordo fra la Prussia e la Danimarca, mediante reciproche concessioni. La Prussia rinunzierebbe ad alcune garanzie che aveva domandate e la Danimarca rinunzierebbe ad Alsen e a Duppel. Questo risultato sarebbe dovuto all'influenza della Francia, della Russia e dell'Austria.

I giornali continuano a dare sugli affari di Spagna notizie contraddittorie.

La *Patrie* pretende che il generale Prim non abbia mai lasciato il territorio francese; la *France* invece dice ch'egli trovasi nascosto a Barcellona.

Parigi, 31.

Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri l'Imperatore, rispondendo al sindaco di Amiens, disse: « Io, insieme coll'Imperatrice, ho attraversata la Francia da Strasburgo a Dunkerque. L'accoglienza calorosa e simpatica che ebbimo dappertutto ci destò la più viva riconoscenza. Nulla, io lo constato con piacere, ha potuto smuovere la fiducia che da 20 anni il popolo francese ha riposto in me. Esso apprezza al giusto valore le difficoltà che abbiamo dovuto sormontare. Il nostro insuccesso politico al di là dell'Oceano non ha diminuito il prestigio delle nostre armi, poichè dappertutto il coraggio dei nostri soldati ha vinto tutte le resistenze. Gli avvenimenti compiutisi in Germania non fecero uscire il nostro paese da un'attitudine degna e calma, ed esso conta con ragione sul mantenimento della pace. Gli eccitamenti di un piccolo numero di persone non hanno fatto perdere la speranza di vedere che istituzioni più liberali s'introducano pacificamente nei costumi pubblici. Finalmente il momentaneo ristagno delle transazioni commerciali non impedì alle classi industriali di attestarmi le loro simpatie e di calcolare sugli sforzi del Governo per dare un nuovo impulso agli affari. Questi sentimenti di fiducia e di devozione io li ritrovo con piacere ad Amiens, nel dipartimento della Somma, che mi dimostrò sempre un sincero attaccamento, e ove un soggiorno di 6 anni mi educò alla sventura, che è una buona scuola per imparare a sopportare il peso della potenza e ad evitare gli scogli della fortuna. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 agosto 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario su tutta la Penisola. Pressioni uguali alla media. Pioggia nel centro e nel sud. Cielo nuvoloso e coperto. Mare mosso. Dominano piuttosto forti i venti di nord-ovest e nord-est.

All'ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 4 a 6 mm.; ma sul Baltico si è innalzato di 1 mm. Le pressioni sono ancora generalmente forti massime in Francia.

Continua la stagione variabile con tendenza a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,8	mm 755,6	mm 756,3
Termometro centigrado	25,5	27,0	22,5
Umidità relativa	48,0	54,0	60,0
Stato del cielo	sereno nuvolo	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	forte	quasi for.	debole

Temperatura massima + 27,0; minima + 17,5. Pioggia nelle ore ant. mm. 6,5
Minima nella notte del 31 agosto + 20,0.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Il celebre flautista Cesare Ciardi darà un concerto questa sera sabato, 31 corrente agosto.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *La rivincita.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Tutte le strade conducono a Roma.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 31 Agosto 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 50	52 45	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 85	69 75	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1370	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1495	1485	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	198 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 »	122 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	394 »	393 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 72
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/2	106 1/5
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 30	21 27
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 55 contanti.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

REGNO D'ITALIA
R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN MANTOVA

Avviso d'asta.

In esecuzione a nota 16 corrente, n° 21140, della R. Delegazione per le finanze venete, si avvisa che nel giorno 22 settembre p. v. e nel locale residenza d'ufficio di questa R. Intendenza provinciale delle finanze, avrà luogo un nuovo esperimento di pubblica asta per deliberare in vendita, se così parrà alla stazione venditrice, il latifondo demaniale sotto indicato.

Sul dato fiscale però di prezzo ribassato sino ad it. lire 75,000 (settantacinquemila), invece che sul primo dato di it. lire 110,850 63.

L'asta procede sotto l'osservanza delle condizioni tutte pubblicate coll'avviso intendentizio a stampa 3 giugno 1867, n° 7231, ispezionabile sino da oggi, insieme all'atto di stima, tipi visuali, capitoli normali di vendita dei beni dello Stato, presso la sezione II di questa R. Intendenza.

Latifondo demaniale da vendersi denominato il The-Migliaretto in comune di Quattroville nel distretto I di Mantova, di qualità aratorio semplice, moronato prativo, asciutto, sortumoso, vallivo pascolivo, con cottimo con fabbricati colonici, ispezionabile liberamente dagli offerenti sino da oggi, avente la superficie di pertiche censuarie 2165 81, e colla rendita censibile di austriache lire 4,792.

Mantova, 23 agosto 1867. — *Il Reggente* G. Pertile.

2379

2376

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 23 al 29 luglio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).

Viaggiatori n° 20,570	L. 74,279 25	
Trasporti a grande velocità	» 16,958 48	
Id. a piccola id.	» 42,633 25	
Introiti diversi	» 560 32	L. 134,431 30

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).

Viaggiatori n° 31,894	L. 28,987 69	
Trasporti a grande velocità	» 1,349 36	
Id. a piccola id.	» 2,866 60	
Introiti diversi	» 15 80	L. 33,219 45

RETE LOMBARDA (chilometri 124).

Viaggiatori n° 1,952	L. 3,479 06	
Trasporti a grande velocità	» 267 19	
Id. a piccola id.	» 3,018 75	
Introiti diversi	» 1 20	L. 6,766 20
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 174,416 95
Prodotto chilometrico		L. 148 57

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 171,699 43	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 28,036 20	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 199,735 63	
Prodotto chilometrico		L. 203 40
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 54 83

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 86)	L. 3,880,111 98	
Rete Mediterranea (chilometri 100)	» 846,169 41	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 176,523 73	
Totale sopra chilometri 1,148 86	L. 4,902,805 12	
Prodotto chilometrico		L. 4,267 54

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893 47)	L. 4,920,917 77	
Rete Mediterranea (chilometri 82 028)	» 809,142 03	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 975 498	L. 5,730,059 80	
Prodotto chilometrico		L. 5,873 97
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,606 43

SOCIETÀ LAMPREDI E C.
PER LA VUOTATURA INODORA DEI BOTTINI

I liquidatari della suddetta Società notificano alli azionisti della medesima che nel 1° settembre prossimo futuro, a ore 10 antimeridiane, sarà proseguita in adunanza generale dei soci la discussione del progetto del cav. Metello Lapine stata sospesa nella precedente adunanza del 14 luglio decorso. E che al tempo stesso verrà posta in discussione l'approvazione del rendimento di conti da essi depositato nell'uffizio della Società fino dal 25 giugno 1867.

Quindi tutti gli azionisti vengono pregati a intervenire alla detta adunanza che sarà tenuta nel *foyer* del R. Teatro Pagliano.

Firenze, li 27 agosto 1867. — *Per i Liquidatari* Francesco Estienne.

2349

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

LEGGE, REGIO DECRETO, REGOLAMENTO
MODULI E PROSPETTI
PER LA
LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

PREZZO: Centesimi 50.

Dirigere le domande, unendovi vaglia postale corrispondente, alla tipografia

Eredi Botta

FIRENZE, via del Castellaccio — TORINO, via d'Angennes.

COMUNITÀ DI ABBADIA SAN SALVATORE

AVVISO.

Vacando la condotta medica di Abbadia San Salvatore, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,467 20, il sottoscritto fa invito a quanti amassero concorrervi di far pervenire all'uffizio entro il venti settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo corredate di legale matricola di esercizio dell'arte medica, e della fede di buona condotta civile.

I diritti e gli obblighi annessi a detta condotta sono:

a) Residenza nel paese di Abbadia San Salvatore.
b) Tutta cura gratuita ai comunisti del paese e del contado.
c) Accertamento delle morti a senso della legge di pubblica sicurezza.
d) Diritto alla cavalcatura, fornita dal richiedente, nelle visite fatte fuori di paese oltre mezzo chilometro.
e) Indennità per la inoculazione del vaiolo.

Dalla residenza municipale di Abbadia San Salvatore.

Li 15 agosto 1867. — *Il Sindaco* D. Bisconti.

2295

Dispensa Amorotti in Follonica — 2366

Si affitta per la prossima stagione invernale. Per le condizioni e patti relativi gli attendenti si dirigeranno alla signora ELENA LOTTI vedova Amorotti in Pistoia.

Li 29 agosto 1867. — Dott. GIUS. GROSSI di commissione.

Editto. — 2381

Al seguito dell'ordinanza del signor giudice Augusto Baldini delegato alla procedura del fallimento di Grace-Price Kelson de' 27 agosto stante, registrata con marca da bollo da lire una annullata, restano convocati tutti i creditori della fallita Kelson avanti di esso giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per la mattina del dì 14 settembre prossimo, a ore 12 meridiane, affinchè deliberino sulle emergenze del fallimento indicate nel rapporto del sindaco definitivo signor Dionisio Monsani del 23 agosto corrente, ed esistente negli atti del fallimento suddetto in questa cancelleria.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 30 agosto 1867.

M. DE METZ, vice canc.

Avviso. — 2375

Si rammenta che il 3 settembre prossimo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo dei beni venduti avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel 19 agosto cadente a pregiudizio della eredità iacente di Luigi Poggi Pierattini, rappresentata dal signor Lorenzo Carniani possidente domiciliato nella comunità di Cavriglia.

Dal tribunale suddetto li 30 agosto 1867.

SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso. — 2378

I creditori del fallimento di Allegra Forti nei Ravenna di Lucca sono invitati alla adunanza che avrà luogo la mattina del dì 13 settembre anno corrente, a ore undici antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale civile di detta città, per procedere alla verificazione dei crediti ammissibili al passivo del fallimento predetto nei modi dalla legge prescritti.

Diffidamento. — 2369

Firenze, li 30 agosto 1867.

Celestino Bruschi di Palaja mandamento di Pontedera rende noto pubblicamente che Sabatino, Pasquale, Alessio e Basilio Trovatelli e loro famiglie coloniche al di lui podere detto lo Stento, nel popolo di Fojano, comune di Palaja, non hanno facoltà di vendere nè comprare bestiame di qualsivoglia specie o altri articoli di stima da servire all'indicato podere senza il suo permesso in iscritto; che perciò protesta che non sarà mai per riconoscere alcuna contrattazione della specie che sopra posta in essere dai medesimi Trovatelli.

CELESTINO BRUSCHI.

Diffida.

Si previene come il signor Luigi Forni non abbia più dal 20 agosto alcuna ingerenza nella direzione della fabbrica stromenti a fiato di Egidio Forni in Milano, via dei Ratti, n° 7, essendogli stata coll'istromento 25 luglio 1867 revocata la procura e sostituitogli in quella direzione il sottoscritto Carlo Alarij, per cui tutti gli aventi interessi d'ora in avanti si dirigeranno unicamente al medesimo.

2354 — CARLO ALARIJ.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del mandamento 1° di Firenze rende noto al pubblico che il signor Ferruccio Bugiani, procuratore speciale del signor Francesco Bugiani in ordine a procura del 30 luglio decorso, recognita Michelozzi, con dichiarazione emessa in questa cancelleria del mandamento antedetto li 30 agosto cadente dichiarò ne' nomi suddetti di renunziare alla eredità relitta dal sig. Torello del fu Giuseppe Bugiani, morto intestato in Firenze.

Dalla cancelleria del mandamento primo di Firenze.

Li 30 agosto 1867.

2368 — F. QUERCI, vice canc.

Graduatoria.

Il presidente del tribunale civile di San Miniato, con decreto del 24 agosto 1867 dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Francesco Falaschi, possidente domiciliato a San Romano in comunità di San Miniato, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una casa ad uso di pigionali, con piazzetta e ripa di Arno annesse, situata in luogo chiamato le Buche, popolo pure di San Romano, comune Samminiatese, in sezione U, particelle 711, 845, 712, 713 in parte, acquistata da Francesco Pietro e Tommaso del fu Gaspero Brotini, rappresentati dal dottor Pietro Rondoni loro domiciliatario elettivo, per contratto rogato Pellicini li 7 maggio 1861, registrato in San Miniato li 14 successivo, per il prezzo di lire 2,646, reso irretrattabile mediante purgazione fatta innanzi il mentovato tribunale, sotto di 5 luglio 1862; delegò il giudice signor Antonio Mona De Agostini alla procedura della graduatoria medesima, ed ordinò ai detti creditori di depositare in cancelleria le loro domande motivate con i documenti giustificativi entro giorni quaranta dalle notificazioni richieste dal Codice civile, da eseguirsi entro il 18 settembre 1867.

Il procuratore

2374 — Dott. PIETRO RONDONI.

Estratto di provvedimento
per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª, con suo decreto 20 luglio 1867 ha ritenuto ammissibile la domanda stata fatta dai coeredi del fu Domenico Castoldi, morto in Pisa il 1° febbraio 1858, perchè fosse dichiarato assente altro di que'coeredi di nome Luigi Grassi delli furono Carlo e Rachele Castoldi, atteso la di lui mancanza da oltre diciotto anni dall'ultimo suo domicilio in Milano, via Bagutta, n° 338.

Ha quindi ordinato che sieno assunte informazioni sulla persona di esso Luigi Grassi a norma del disposto dell'art. 23 Codice civile, onde procedere poi alla dichiarazione della di lui assenza, mandando pubblicarsi il relativo provvedimento due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale *La Lombardia* di Milano, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze.

Il che si notifica a chiunque possa avervi interesse per ogni conseguente effetto di legge e di ragione.

Milano, 24 agosto 1867. — Avvocato Leone Salvini, proc.

2367 — V°, AVV LEONE SALVINI.

Estratto — 2365

Mediante pubblico istrumento del dì ventisette agosto mille ottocento sessantasette, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Ferdinando del fu Filippo Cantini, e Fortunato del fu Andrea Borgognini, possidenti e negozianti domiciliati in Firenze, in proprio e come unici proprietari e rappresentanti della ragione commerciale cantante sotto la ditta Cantini e Borgognini, attesa l'espropriazione ordinata per pubblica utilità coi decreti Reali del dì 19 dicembre 1865 e del dì 18 agosto 1866, per la costruzione degli stradoni e loro accessori, e per il piano regolatore edilizio, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un fabbricato ad uso di setificio, di proprietà della ditta Cantini e Borgognini, posto in Firenze sulla sinistra dell'Arno, in luogo detto la Zecca Vecchia, all'estremo limite di questa città dalla parte di levante, corredato di una presa d'acqua dal rammentato fiume, e di comodi per bagni naturali estivi, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione B, dalle particelle 1677, 1678 in parte, 1681 in parte, 1682 in parte, 1683 in parte, 1684 in parte, articolo di stima 1045, con rendita imponibile di lire toscane 1,394 25, pari a lire italiane 1,171 17, al qual fabbricato confinano le proprietà Dantij, Tillet, e Demanio, la golena dell'Arno, il margone o canale di deviazione a tergo, e più altri vari confini, salvo, ecc.; spetta pure a questa proprietà il diritto di farsi propri i fieni dell'argine che separa il detto margone dal contiguo Arno.

Qual vendita e respettiva compra di suolo e di fabbrica, con tutti gli utensili e macchine che istruiscono ed integrano lo stabilimento, è stata fatta per il prezzo, comprensivo anche di ogni e qualunque indennità, di lire italiane quattrocentomila settecento cinquantacinque e centesimi 63, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, nelle rate seguenti: quanto a lire dugentomila settecento cinquantacinque e centesimi 63, con più i frutti alla ragione del cinque per cento in anno su tutto il prezzo, dal 1° novembre 1866, spirati che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865, e semprechè sia dimostrata la prova della libertà dei beni espropriati; quanto poi al rimanente prezzo e frutti, entro mesi tre dal primo pagamento.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso
per vendita volontaria al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che alle istanze del sig. Giovanni Benassai, curatore della eredità jacente del fu Luigi del fu Tommaso Paoletti, possidente domiciliato in Firenze, in esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di detta città (sezione promiscua) de'12 aprile 1867, avanti il cancelliere del tribunale suddetto la mattina del dì quattro ottobre 1867, a ore undici, nella sala d'udienza della prima sezione civile, sarà proceduto al pubblico incanto da eseguirsi nelle forme volute dalla vigente procedura, degli appresso beni spettanti a detta eredità jacente in un solo lotto sul prezzo di lire 5,736 48, resultante dalla perizia dell'ingegnere Vincenzio Micheli del di 11 giugno 1867, registrata in detto giorno, reg. 5, foglio 191, n° 4263, depositata nella cancelleria di detto tribunale, con i patti di che nella relativa cartella d'incanti pubblicata a forma della legge.

Beni da vendersi.

Una casa posta nella via Panicale, marcata di numero 21, nella comunità di Sesto, con piccolo orto annesso, descritta ai campioni di detta comune in sezione G, particelle 1242 e 1243, con rendita imponibile di L. 112 22.

Tre piccoli appezzamenti di terra situati in detta comunità, in luogo detto i Pantani, descritti ai campioni catastali in sezione F, particelle 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2359, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2480, 2479, 2478, 2358, con rendita imponibile di lire 105 93.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 22 agosto 1867.

2293 — SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso. — 2371

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Pisa rende noto a chiunque che a richiesta del signor Samuel *quondam* Aron Soria, benestante domiciliato a Pisa, che sarà rappresentato in giudizio dall'avvocato Giuseppe Beltrami è stato fatto precetto del mese alla signora Mariguita De Casa Bianca vedova del fu cavaliere avvocato Giuseppe Carega, come madre della minore Carlotta Carega figlia ed erede del detto signor Carega, benestante domiciliata a Livorno, onde in virtù di sentenza spedita in forma esecutiva del tribunale civile di Livorno del 5 aprile 1867, nel termine di giorni trenta conseguir pagamento della somma di italiane lire cinquemila novecento ottantaquattro, dovutagli in ordine alla citata sentenza, con comminatoria che nella inutile decorrenza di detto termine lo stesso signor Soria a ministero del detto sig. avvocato Beltrami sarà a promuovere avanti il detto tribunale di Pisa il giudizio di spropriazione forzata dei beni di detta signora Carega, affetti alle ipoteche iscritte a garanzia del detto credito, quali beni consistono:

In una fattoria o tenuta denominata delle Muricce e Nugola, composta di diversi poderi, di terreni macchiosi, prativi, ecc., il tutto posto in comunità di Collesalvetti, aventi una rendita imponibile di ital. L. 11,290 06.

In diversi beni stabili e terreni ortivi, posti nella città di Livorno, aventi in tutto una rendita imponibile di italiane L. 1,428 e centesimi 86, e tali beni tali quali alli estimi delle comunità di Collesalvetti e di Livorno sono distinti in conto e faccia di detta signora Carlotta del fu cav. avv. Giuseppe Carega.

Il suddetto precetto del mese, attesa la irreperibilità del domicilio e della dimora in Livorno della suddetta debitrice, è stato dal sottoscritto usciere notificato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Pisa, avanti il quale si procede, ed è stato affisso alla porta esterna del detto tribunale, il tutto in coerenza dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Fatto li 29 agosto 1867.

L'usciere
DOMENICO ORLANDINI.

Avviso. — 2372

Restano avvertiti i creditori del fallimento della ditta Angiolo Barbetti e figli, negozianti e intagliatori in Firenze, che l'adunanza per le verifiche dei loro crediti è stata dal giudice delegato prorogata la mattina del nove settembre 1867, a ore 11.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 30 agosto 1867.

F. NANNEI, vice canc.

Estratto. — 2364

Mediante il pubblico istrumento del dì ventotto agosto milleottocento sessantasette, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Antonio del fu Francesco Torelli, possidente domiciliato a Ronta, a causa della espropriazione per i lavori occorrenti per la formazione di una nuova cinta daziaria provvisoria, dichiarata opera di pubblica utilità, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto fuori la Porta San Gallo della città di Firenze, presso il Ponte Rosso al numero 43, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino, nella sezione E, articolo di stima 196, particella 691 e 692, con la rendita imponibile di lire ital. 323, a cui confina: 1° a tramontana, viuzzo che conduce sull'argine sinistro del Mugnone; 2° a levante, strada nazionale bolognese; 3° a mezzogiorno, fabbricato del signor Morena; 4° a ponente, podere del signor Budini, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire quarantatremila ottocento sessantasei e centesimi 67, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, insieme con i frutti alla ragione del cinque per cento all'anno, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso. — 2380

In conformità al disposto dell'articolo 161 del vigente Codice di commercio, si trascrivono gli estratti del contratto sociale stipulato dai sottoscritti.

L'atto costitutivo della Società in accomandita semplice per l'esercizio di operazioni bancarie è stato rogato il giorno 20 agosto del corrente anno, ed esiste nel protocollo del notaro signor Giovan Battista Bolgeri di Milano, sotto i numeri 5696, 1791. Lo stesso atto è stato registrato il 21 agosto corrente anno in Milano, vol. 16, fog. 110, articolo 3627 degli atti pubblici, col pagamento della tassa in L. 667 70.

I sottoscritti Cimone Weill-Schott ed Enrico Guastalla, soci gerenti, a cui venne affidata la firma, hanno stabilito la loro residenza in Firenze, via Rondinelli, n° 7, primo piano.

La ragione di commercio è la seguente: - Fratelli Weill-Schott.

Oltre il capitale dei due soci gerenti, l'ammontare dei fondi dati in accomandita è di lire italiane quattrocento mila (400,000).

La Società ebbe il suo retroattivo principio al 15 luglio prossimo passato, ed avrà il suo termine convenzionale col 15 luglio del 1872.

Firenze, 28 agosto 1867.

Si unisce una circolare della ragione bancaria suddetta.

I soci gerenti
CIMONE WEILL-SCHOTT.
ENRICO GUASTALLA.

Avviso. — 2373

Taddei Ferdinando, possidente e negoziante domiciliato alla Scala presso San Miniato, deduce a pubblica notizia che tutto il bestiame vaccino, esistente attualmente nella stalla del podere delle Casenuove, posto pure presso San Miniato, e lavorato da Agostino e famiglia Boncristiani, è di proprietà esclusiva di esso Ferdinando e fratelli Taddei, al seguito di atto di soccida, autenticato Conti, li 26 agosto 1867, registrato nel giorno successivo.

Avviso.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pitigliano, in ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Grosseto in data 10 maggio 1867, rende noto che nel 28 settembre prossimo futuro 1867, a ore 10 antimeridiane avrà luogo nella cancelleria della pretura suddetta, per mezzo d'incanto, la vendita volontaria di una stalla, di un appezzamento di terreno seminativo, con canneto; di altro appezzamento di terreno alberato con numero 44 viti a testucchio e seminativo, e di una vigna; stabili tutti posti nel comune di Pitigliano, ed appartenenti ai minori del fu Paolo Bernardini, rappresentati dal loro tutore Gaspero Biagi, per il prezzo di stima eseguita dal perito sig. Placido Brazzini, in lire nuove 1,148 80, e con le condizioni di che nel decreto suddetto e relativo bando, opportunamente affisso e depositato, ecc.

Pitigliano, li 24 agosto 1867.

2370 — OTTAVIO NASINI, canc.

Convitto Candellero

Col 1° di settembre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, n° 33. — 2115

TROVANSI VENDIBILI
presso gli **Eredi Botta**
le seguenti opere:

	Lire
GIOCONI - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	3 »
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
ALASIA - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
FERRAROTTI — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
CHAPUSOT - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale.	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
BORSINI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.